



CNA BALNEARI

Assemblea Nazionale

Relazione introduttiva

Cristiano TOMEI, Coordinatore nazionale CNA Balneari

Comunicazioni

Roberto RIGHI, Avvocato Foro di Pistoia

Ettore NESI, Avvocato Foro di Firenze

Interventi

Presidenti regionali CNA Balneari

Conclusioni

Sabina CARDINALI, Presidente nazionale CNA Balneari

BALNEARIA

Sala Bernini

Lunedì 27 febbraio 2023

Ore 10 – 13

Carrara Fiere

Istituire un tavolo di confronto con il governo per evitare l'applicazione della cosiddetta direttiva Bolkestein attraverso una mappatura delle concessioni che rilevi la disponibilità della "risorsa spiagge" per nuove iniziative imprenditoriali e, nel contempo, garantisca la continuità aziendale per gli attuali titolari di stabilimenti balneari.

Attuare un sistema informativo di rilevazione (mappatura) delle concessioni di beni pubblici, comprese le aree demaniali libere affidabili in concessione, non potrà che restituire la giusta e necessaria informazione sul grado, molto ampio, di disponibilità della "risorsa spiagge" attualmente presente in Italia. Questa mappatura consentirebbe al potere esecutivo e legislativo di attuare un'analitica riforma del demanio marittimo, fluviale e lacuale a finalità turistica.

La riforma potrà così contemplare una programmazione per il rilascio di nuove concessioni (in adesione ai principi comunitari per lo sviluppo del mercato) e i criteri di stabilità per gli attuali rapporti concessori da non assoggettare alla direttiva Bolkestein in quanto precedenti al recepimento della stessa nel nostro ordinamento.

È fondamentale salvaguardare gli attuali rapporti concessori che hanno contribuito, con l'eccellenza dei servizi offerti, al rilancio complessivo del turismo, permettendo di conseguenza a 30mila imprese familiari di svolgere la propria attività, fare investimenti e continuare a mettere in campo l'attuale offerta turistica di qualità a livello internazionale.

Queste sono le proposte che CNA Balneari sosterrà a Balnearia che ritiene necessario anche sospendere il termine di scadenza delle attuali concessioni al fine di trattare in sede europea la soluzione definitiva al problema e di rinegoziare a livello europeo l'auspicata riforma del demanio.